

Colaud agevole per gli Under 23

Le « furie rosse » viste dagli azzurri

Sembravano in venti gli attaccanti spagnoli

Così Buffon ha sintetizzato la partita — Viani ritiene che qualsiasi squadra sarebbe crollata — Il giudizio di Herrera

(Nostra servizio particolare)

BARCELONA, 13. — Negli spogliatoi spira un'aria rassegnata. La sconfitta, come era logico, poteva essere accettata. Non possono, infatti, esserci attenuanti.

Il commissario tecnico Giuseppe Viani allarga le braccia. La prima domanda che gli viene posta è quella che riguarda la sostituzione di Lojone con Ronzon nella ripresa.

«Lojone mi sembrava affaticato — risponde Viani — del resto era facilmente sostituibile che il fiorentino non riusciva a regolare il suo gioco con quello dei compagni. Ha avuto al suo attivo una rete, d'accordo. Pensavo che Ronzon, fresco e smanioso di fare il suo esordio nella nazionale, potesse dare maggiore vivacità a tutto il gioco avanzato. Purtroppo non è stato il Ronzon di Lugano. Bisogna anche tener presente — continua Viani — che

gli chiediamo perché poggiava preferibilmente il suo piede su Stacchini lasciando inoperosa la parte destra del nostro fronte.

«Vedevo sempre Nicolò marcatissimo — risponde — e, d'altra parte, notavo che Stacchini riusciva sempre a mettere in difficoltà il suo diretto avversario e andava via come un'anguilla. E infatti ho avuto ragione. Perché la nostra rete è proprio centrata su azione di Stacchini che ha imbeccato magistralmente Lojone».

«L'ordigno Losti ha smaltito la sua emozione dopo pochi minuti di gioco.

«Ho avuto un esordio fortunato — dice — non so mai bene quando si parla di un diretto avversario e quando se pare di non avere peccati sulla coscienza. Ho trovato in Gento un avversario forte, ma non il «babau» che mi avevano dipinto. Ma si, mi è sfuggito un paio di volte, ma in due occasioni sono riuscito a farglieli la palla e a

spagnole nella ripresa. Le reti in passivo potevano essere anche di più.

Dagli altri giocatori azzurri c'è poco da cavare. Una sconfitta anche se meritata, è ineluttabile perché la porta degli spogliatoi spagnoli, la prima persona che ci capita a tiro è il selezionatore Herrera. È un uomo avveduto, soddisfatto e sorridente. Dice di essere stato molto preoccupato durante il primo tempo.

«Non conoscevo la squadra — dichiara —. Nessuno si trovava all'appuntamento al passaggio dei compagni. Questo gioco favoriva gli italiani che guardavano soprattutto alla difesa, andando all'attacco soltanto in contropiede.

«Forse l'accoglienza del pubblico di Barcellona a Di Stefano ha influito sensibilmente sul rendimento di tutta la squadra.

«Pol, quando sono venuti gli applausi, la freccia bionda — ha cominciato a girare e tutto è cominciato per il giusto verso».

Sulla squadra italiana Herrera così si esprime: «Non capisco perché la squadra italiana ha giocato prevalentemente in difesa, nel primo tempo, visto il comportamento degli spagnoli, dovevano maggiormente insistere. Dal canto mio ho spronato i miei uomini a spingere a tutto campo con un maggior ritmo nell'attacco. La squadra italiana, già negli ultimi minuti del primo tempo, era calata di tono ed era quindi presumibile che il secondo tempo dovesse registrare la violenta reazione degli spagnoli. Ho dovuto sostituire Gensana con Verges perché Gensana si era lussato una caviglia in un incidente del tutto fortuito. Verges è un uomo che ha le caratteristiche dell'attaccante e, infatti, il suo goal, con il quale la Spagna ha pareggiato sotto, ne è stato una conferma.

Verges ha un tiro fortissimo e la sua cannonata non poteva essere parata nemmeno da un grande portiere come Buffon.

Secondo Herrera la Spagna meritava di vincere con un punteggio ancora più robusto. Ma ci si accenta anche di un tre a uno che è pur sempre un successo significativo.

Per Herrera i migliori italiani sono stati Buffon e Stacchini.

Non ha voluto pronunciarsi sui Boniperti, Herrera gli attaccanti, violentemente criticati in un'altra maniera.

Alfredo Di Stefano, professionista consumato, è sempre cordiale con tutti. Si aspettava i fischi iniziali per le polemiche che erano sorte dopo la intervista nel giornale inglese «The People».

Non si è, però, mai scoraggiato, mettendo nella ripresa tutto il suo impegno e contribuendo efficacemente al successo della squadra spagnola.

M'è piaciuta molto la squadra italiana nel primo tempo, dice Di Stefano. Aveva una difesa assolutamente insuperabile e il nostro attacco non ha mai fatto breccia. Nella ripresa però gli azzurri hanno risentito della fatica sostenuta nei primi 45 minuti di gioco. Da qui il loro sensibile calo di tono e la nostra conseguente rimonta. Debbo però riconoscere che esiste un abisso tra la squadra spagnola del primo tempo e quella della ripresa.

STEFANO BELLONE



SPAGNA-ITALIA 3-1. Inutile il tuffo di Buffon sul tiro di Di Stefano; è il secondo goal per la Spagna (Telefoto a «l'Unità»)

INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DELLA «FAVORITA»

COSTA: molto tatticismo nella compagine azzurra

Secondo il commissario spagnolo non bisognava « giocare per il risultato » - L'inclusione degli oriundi - Le dichiarazioni dei giocatori italiani

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — La porta dello spogliatoio della squadra spagnola è rimasta chiusa. Ma per i giocatori risponde alle domande dei giornalisti il commissario COSTA. «Tutti bene gli italiani», dice il commissario tecnico, «ma ci pare, in verità, che la sua affermazione sia del tutto più da motivi di cortesia che da reale convincimento. Il signor Costa, infatti, non ha mai fatto una conversazione ai più umiliati, conferma le nostre supposizioni, non dissimulando il suo malumore per il gioco praticato dai giovani azzurri».

«Abbiamo messo in campo delle «promesse», presuppone Costa inferocendosi, per vedere cosa sanno fare in un confronto internazionale, per saggiare a pieno le loro qualità, i loro pregi e i difetti e siamo nel complesso assai soddisfatti del loro rendimento».

Ma gli italiani, invece, è questo il senso di quanto continua a dire Costa, gli italiani hanno giocato in prealenza per il risultato, per vincere ad ogni costo.

Secondo il commissario spagnolo, infatti, la Nazionale giovanile azzurra avrebbe tenuto uno schieramento se non difensivo, perlomeno assai «accorto»; schieramento che non sarebbe stato giustificato dalla finalità che un incontro di questo tipo dovrebbe perseguire.

E che egli non considera il risultato un problema né indifferente (almeno a stare alle sue parole) è confermato dal fatto che per i suoi giocatori ha avuto parole di apprezzamento e di soddisfazione non esprimendo alcuna riserva nei loro confronti. Naturalmente il commissario spagnolo, anche se non lo ha detto esplicitamente (lo avevano detto, però, i suoi nelle interviste pre-incontro) ha fatto capire che il suo ragionamento scaturiva dal fatto che i nostri avrebbero scoperto le proprie intenzioni mettendo in campo uomini come, Alfaini e Angelillo che presentano la doppia qualità «ingenuità in questo caso), di giocatori, non italiani e affermati ormai talmente da non essere giustificati la loro presenza in una squadra di giovani azzurri, soddisfacente sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accingono a scendere in campo in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

la tattica adottata, Ferrari ha tenuto a dichiarare che nessun accorgimento difensivo è stato messo in atto, tranne il prudenziale arretramento di Angelillo.

«Perché lui non giocava forse per vincere? — ha esclamato con veemenza FERRARI, affermando, però, subito dopo che lo prova il risultato, soddisfatto sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accingono a scendere in campo in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

la tattica adottata, Ferrari ha tenuto a dichiarare che nessun accorgimento difensivo è stato messo in atto, tranne il prudenziale arretramento di Angelillo.

«Perché lui non giocava forse per vincere? — ha esclamato con veemenza FERRARI, affermando, però, subito dopo che lo prova il risultato, soddisfatto sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accingono a scendere in campo in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

la tattica adottata, Ferrari ha tenuto a dichiarare che nessun accorgimento difensivo è stato messo in atto, tranne il prudenziale arretramento di Angelillo.

«Perché lui non giocava forse per vincere? — ha esclamato con veemenza FERRARI, affermando, però, subito dopo che lo prova il risultato, soddisfatto sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accingono a scendere in campo in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

Il bilancio di Italia-Spagna

Avversari 1928:	ITALIA	2-0	SPAGNA-ITALIA	0-0	
Milano 1928:	ITALIA	0-0	Firenze 1931:	ITALIA-SPAGNA	1-1
Parigi 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-0	Firenze 1931:	ITALIA-SPAGNA	1-0
Valencia 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-0	Milano 1931:	ITALIA-SPAGNA	4-0
Bologna 1928:	ITALIA-SPAGNA	2-0	Milano 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-1
Gijon 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-1	Roma 1931:	ITALIA-SPAGNA	1-1
Amsterdam 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-1	Madrid 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-1
Amsterdam 1928:	ITALIA-SPAGNA	7-1	Madrid 1931:	ITALIA-SPAGNA	0-0
Budapest 1930:	ITALIA-SPAGNA	3-2	Bilbao 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-0
Bilbao 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-2			

In sintesi il bilancio dei moschettieri

In casa	In trasferta	Campo neutro	Reti	FS
SPAGNA	G V N P	G V N P	G V N P	FS
ITALIA	5 2 2 1	3 1 2 2	6 3 2 1	25 15

Un gruppo di 31 persone tra atleti e dirigenti

I canoisti ungheresi provano il campo di regate delle Olimpiadi

Inaugurato il «capitolo arrivi», dei Giochi olimpici romani - I tecnici magiari sperano di migliorare i piazzamenti ottenuti all'Olimpiade di Melbourne, dove l'Ungheria conquistò il titolo nel «K. 2»

CASTELGANDOLFO, 13. — Il gruppo dei canoisti ungheresi (31 persone tra atleti e dirigenti) che da qualche giorno si sta allenando sulle acque del Lago di Albano, ha inaugurato il «capitolo arrivi» della Olimpiade romana, e verso che ospiti della scuola di atletica leggera di Formia sono da più mesi due atleti turchi, il saltatore Sabire e l'atleta Ouzufen, nonché il triatleta di due ospiti italiani, non di un vero e proprio gruppo olimpico, una rappresentativa che è venuta, per prima, a «saggiare» il proprio campo di gara olimpico.

Hanno giunti sulle rive del lago di Albano che i canoisti stavano terminando il primo dei due allenamenti giornalieri, quello del mattino (dalle 8 alle 12), e i canoisti ungheresi, che giungevano la sera del lago isolati, sulle loro fragili imbarcazioni, oppure appaleari senza troppo forzare, in un allenamento leggero. Rapidi gli approcci e numerosi scatti della macchina fotografica, poi le imbarcazioni innalzate ai tecnici che curano la preparazione dei canoisti.

Interpreti del gruppo ungherese, László Felde, che parla un perfetto italiano, abbiamo potuto così conoscere il pensiero degli atleti e dei dirigenti sul campo di regate e il loro futuro programma.

«Il lago di Albano è un campo di regate che non è stato più che altro per prendere conoscenza del campo di gara olimpico e non per una vera e propria preparazione. Gli atleti eccettuato il palcoscenico di regate, si preparano prevalentemente in palizzata, e solo da poco hanno iniziato il lavoro con gli scati. Un lavoro leggero che vale come prima prova di contatto con il campo olimpico, quindi il proposito di voler effettuare queste prime uscite sul campo di regate che li vedrà impegnati per le prove olimpiche. Tornati in Ungheria la commissione parità il giorno 22 marzo, i canoisti accellerano un lago che abbia le caratteristiche di quello di Albano per mettere a punto definitivamente la preparazione pre-olimpica. Il campo di regate è stato definito buono dall'allenatore Grának, anche se è battuto dal vento.

I canoisti ungheresi sperano di far bene ai Giochi di Roma. Intenti agli allenamenti europei essi conquistarono il titolo nel kayak doppio con Fabian e Uranyi. A Roma gli



JANOS URANYI e LASZLO FABIAN (a destra) difenderanno sulle acque del lago di Albano il loro titolo olimpionico

atleti ungheresi troveranno il campo più agguerrito; particolarmente temibili appaiono i canoisti tedeschi e sovietici nel kayak ed i romeni nella canoa. I sovietici più forti appaiono Hasanov, Bukharin, Naumov, Kasiliste e Demitkov nel doppio. Fra le donne imbattibili appaiono le canoiste dell'URSS. I magiari appaiono in ottima forma e bene in salute. Abbiamo accompagnato la commita fino all'albergo-restaurant «Al Bifoglio» a poca distanza da Nemi. Gli atleti ci si trovano a loro agio, la cucina all'italiana è stata trovata ottima (difficile da mangiare gli spaghetti), l'aria salubre, ed il vino, limitato solo al pasto serale, pari alla sua fama.

Una vita serena, dunque, prima di iniziare il duro lavoro di preparazione per i Giochi che sarà alternato con incontri internazionali per saggiare le forze avversarie. A proposito di ciò dobbiamo sottolineare il fatto che la nostra federazione di canoa e kayak non ha pensato a mettere in calendario un incontro con i magiari, tanto più che l'allenatore azzurro per queste specialità è un ungherese, il sig. Blaho.

Un altro appunto va fatto alla nostra federazione alle quali i canoisti ungheresi si sono ritirati per avere un appoggio. Lo albergo «Il Bifoglio» è bello e comodo, ma si trova a circa 18 km. dal Lago di Albano; questo percorso, fatto per quattro volte al giorno, porta alla distanza complessiva di 72 km. giornalieri. Un disagio che si poteva certamente evitare.

REMO GERARDI

I 26 IN CAMPO alla «Favorita»

(Da uno dei nostri inviati)

PALERMO, 13. — La partita è appena finita. Cerchiamo di dare un giudizio sui ventisei uomini che si sono alternati in campo.

ANZOLINI: nelle poche occasioni in cui è stato impegnato ha confermato quanto già si sapeva di lui: scatto, prontezza di riflessi, colpo d'occhio. E, per di più, ha mosso tra i 10 una maggiore prontezza e sicurezza nelle uscite.

MALATRASI: diligente e scrupoloso nell'assolvere il suo compito e sempre presente a se stesso. E' un difensore che mira al sodo senza indugiare per gli spettatori.

CASTELLETTI: una prestazione alterna, a tratti opaca, a tratti scintillante, dipendente dal fatto che non sempre è riuscito a controllare i suoi interventi e la sua condotta di gara. Colpisce nessun errore determinante.

MARCHESI: senza alcun dubbio tra i migliori in campo. Inesorabile il suo controllo sull'attacco, il suo ritmo, il suo riarmo. Davvero bella e positiva la sua gara.

SALVADORE: la sua dote migliore è la calma. Anche nell'azione concitata «vedeva» il compagno smarcato e gli affida la palla di disimpegno. Anche lui tra i migliori.

FOGLI: ha avuto delle piacevoli sorprese e dei rilanci di alta scuola. Qualche volta però i suoi interventi difensivi, ispirati al numero elevato di palloni, hanno fatto fallire la palla. Comunque ha mantenuto bene la posizione e solo qualche volta si è spinto a far irrobustire la manovra offensiva.

MORA: è un elemento pericoloso perché dotato di mobilità e di un tiro ragguardevole, ma non ha giocato al limite delle sue possibilità anche perché non sempre secondato dai compagni.

ANGELILLO: Valentino ha rispettato le promesse. Gli era stato detto di tenersi piuttosto arretrato e lui ha obbedito, orchestrando la manovra con disinvoltura e piacevolezza nel primo tempo. Nella ripresa è lesionato, calato, ma non per questo la sua prova non merita encomi.

ZOLIN: tranquillo e brato per ripetere la sua espressione («ma se Rivera non gli avesse tirato addosso?») ha ammesso di essersi trovato in difficoltà due volte, quando ha scatenato la minaccia rifugiandosi sui piedi del centrato spagnolo e quando gli spagnoli nel secondo tempo hanno usufruito di un calcio di punizione da fuori area.

ALTAFINI non è così ragguardevole come ci si poteva attendere dal «pallodoro» della giornata, eccettuando certe mancanze di affiatamento con Angelillo ed assicura poi che il suo calcio di punizione è quello che ha scatenato il primo goal non è stato per nulla influenzato dal vento come qualcuno ha affermato. Dice di essersi sentito benissimo e di non avere sofferto, questa volta, con lo stomaco.

ANGELILLO non pare abbia molta voglia di parlare, sembra un po' timido, preoccupato dalle accuse rivolte a proposito della sua nazionalità. «Mi schierei mi ha rovinato», dice presso a poco ricordando la sua infelice frase («Mi trovo benissimo in Italia, in un Paese straniero»). «Ma vi assicuro che mi sono espresso male e non intendo affatto rinnegare le mie origini». Poi ci ha detto quella che, già arrovato, ci ha detto: «Non starete a crearsi di buono che ha giocato arretrato per tutto l'incontro. Ha riconosciuto di essere calato nella ripresa, quando ha affermato di sentirsi molto stanco».

CASTELLETTI ha osservato che gli spagnoli facevano spesso avanzare due laterali e che ciò metteva in difficoltà la squadra azzurra. FOGGI ha riconosciuto che il passato per gli spagnoli è stato troppo grande, secondo lui, dell'essere trovati in vantaggio e quindi costretti a portarsi avanti a qualunque costo. Ha espresso la sua ammirazione per Angelillo che «sembra che abbia la calamita ai piedi».

Andando via incontriamo il signor LOUIS SASSO, accampatore della squadra spagnola: «punteggio ingiusto: se Alfaini non avesse segnato il primo goal...».

GIORGIO MARTORANA

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto ruolo nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfaini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della squadra spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagno e avversario, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore